



**COMMISSIONE BILANCIO.** Si discute anche di oggetti smarriti

# Fine del Consorzio Universitario zavorra da 250 mila euro annui

**ENTRO IL 31 IL COMUNE DEVE APPROVARE LA LIQUIDAZIONE**

► Il Consorzio Universitario del Friuli va chiuso, e in fretta: entro il 31 dicembre il Comune dovrà aver approvato le linee guida della procedura di liquidazione, altrimenti dal primo gennaio rischia di pagare tasse di registro dal 3 al 10%. Ciò significa che nella seduta convocata per lunedì, il consiglio comunale dovrà dare il suo ok per staccare la spina all'ente consortile, che ha un costo di gestione pari a 250 mila euro all'anno. «È da dieci anni che cerco di chiuderlo, da quando ero rettore, è un ente inutile che non ha alcuno scopo, e dunque illegittimo»: è stato chiaro ieri il sindaco Furio Honsell che in Commissione Bilancio ha illustrato il piano di scioglimento, ricordando come la finanziaria del 2011 obblighi tutti i comuni a dismettere le partecipazioni attive non strategiche. L'annosità della questione dipende, ha spiegato il primo cittadino, da complessi iter burocratici, in primis dal parere favorevole all'operazione da parte della corte dei conti, che «cercheremo di ottenere il prima possibile». Senza il quale il Comune non potrà procedere alla donazione del patrimonio del Consorzio all'Università di



Udine, e dunque nel frattempo si effettuerà la retrocessione di Palazzo Antonini sui due soci principali, Comune e Provincia, mentre i due dipendenti del consorzio saranno a carico del comune di Udine. Ma non lo saranno invece le spese di manutenzione straordinaria di Palazzo Antonini: «Abbiamo già stabilito con l'Università che non ci prenderemo carico di questi interventi, che non sono comunque necessari a breve». La commissione ha anche approvato il nuovo regolamento sugli oggetti smarriti: l'ultima versione, infatti, risaliva al 1942 e necessitava di un adeguamento. Dal primo gennaio, comunque, ha riferito

l'assessore Cinzia Del Torre, la competenza sui beni smarriti verrà trasferita alla Polizia locale, che se già conserva i beni più ingombranti nel magazzino del comando, prenderà in carico il deposito di tutti i beni perduti: le spese di custodia sono state fissate in 2 euro all'anno per i beni di piccole dimensioni e in 10 euro per quelli più grandi. Quelli che dopo un anno non sono stati ancora reclamati divengono di proprietà del Comune, che li mette poi all'asta ogni due anni. Dall'ultima, il ricavo è stato di circa 8 mila euro, derivante per la maggior parte dalla vendita di biciclette.

*Lodovica Bulian*